

Lunedì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Libro di Esdra 1, 1 - 6****Luca 8, 16 - 18****1) Orazione iniziale**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna.

2) Lettura : Libro di Esdra 1, 1 - 6

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola che il Signore aveva detto per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui e salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e costruisca il tempio del Signore, Dio d'Israele: egli è il Dio che è a Gerusalemme. E a ogni superstite da tutti i luoghi dove aveva dimorato come straniero, gli abitanti del luogo forniranno argento e oro, beni e bestiame, con offerte spontanee per il tempio di Dio che è a Gerusalemme"». Allora si levarono i capi di casato di Giuda e di Beniamino e i sacerdoti e i leviti. A tutti Dio aveva destato lo spirito, affinché salissero a costruire il tempio del Signore che è a Gerusalemme. Tutti i loro vicini li sostennero con oggetti d'argento, oro, beni, bestiame e oggetti preziosi, oltre a quello che ciascuno offrì spontaneamente.

3) Commento³ su Libro di Esdra 1, 1 - 6

• "Fate attenzione a come ascoltate" dice il Signore. **Quando ascoltiamo la parola di Dio dobbiamo preoccuparci di approfondirla, di accoglierla con tutto il cuore.** Questo vale oggi per il passo del Libro di Esdra che parla della ricostruzione del tempio di Gerusalemme, per ordine di Ciro: "Così dice Ciro re di Persia: il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra; egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio in Gerusalemme, che è in Giudea". E' meraviglioso: Dio causa un enorme cambiamento della scena mondiale affinché il suo tempio in Gerusalemme possa essere ricostruito. "Chi di voi proviene dal suo popolo? Sia con lui il suo Dio, torni a Gerusalemme e ricostruisca il tempio del Signore Dio d'Israele". E' una chiamata di Dio, che giunge in modo stupefacente, è un grido di trionfo che risuona nella storia sacra. Anche il Salmo parla di questa meraviglia: "Il Signore ha fatto grandi cose per noi, ci ha colmati di gioia", ci ha riempiti di stupore, come quando nel deserto incomincia a scorrere un fiume.

In questa ricostruzione del tempio leggiamo la profezia della morte e della risurrezione di Cristo: il tempio era stato distrutto, il tempio risorge. Nei prossimi giorni, riflettendo sulle letture liturgiche, non perdiamo di vista il mistero centrale della risurrezione di Cristo: la risurrezione è la vera ricostruzione del Tempio del quale noi pure facciamo parte.

Nell'editto di Ciro c'è un dettaglio che ci tocca più da vicino. È vero che il nuovo tempio di Gerusalemme sarà ricostruito dai Giudei, però anche i pagani sono invitati a partecipare a questa ricostruzione: "Ogni superstite in qualsiasi luogo sia immigrato, riceverà dalla gente di quel luogo oro e argento, beni e bestiame con offerte generose per il tempio di Dio che è in Gerusalemme". Questo viene ripreso da san Paolo quando parla dell'offerta delle genti. Ma quando la parola di Dio si adempie, l'adempimento sorpassa sempre ciò che al primo momento si era capito: **l'offerta delle genti è in realtà l'offerta di se stessi, come pietre per la costruzione del nuovo tempio.** Noi, che non eravamo popolo di Dio, siamo stati accettati per formare il tempio di Dio, insieme con gli Apostoli e i profeti (cfr. i Pt 2,5.10).

Riconosciamo in questa pagina la nostra storia presente, il privilegio che abbiamo di partecipare alla costruzione del tempio di Dio non solo con offerte materiali, ma con l'offerta della nostra persona, unita all'offerta del Signore Gesù.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Serena Nicolò in www.preg.audio.org

• Questo brano si apre facendo riferimento ad una profezia di Geremia che rivelava che gli israeliti sarebbero rimasti esuli in Babilonia per settant'anni; ve n'è un'altra di Isaia che recitava: «*Io dico di Ciro: "Mio pastore"; ed egli soddisferà tutti i miei desideri, dicendo a Gerusalemme: "Sarai riedificata!", e il tempio: "Sarai riedificato dalle fondamenta"* (Is 44,28). Una profezia, che riguarda Ciro, re di Persia, un pagano che per ispirazione divina libererà il popolo ebraico dall'esilio in Babilonia. Ma l'ispirazione divina, "lo Spirito", non si ferma qui, non solo libera, ma riedifica, l'azione di Ciro, un'azione umana, radicata nella storia, diventa azione divina proprio perché ispirata e condotta da Dio, **una via verso la ricostruzione del tempio di Gerusalemme**, un'altra azione umana che diventa azione divina perché, dietro al lavoro di mettere pietra dopo pietra per ricostruire il tempio, c'è la volontà di ricostruire spiritualmente il popolo di Dio. Il tempio e la ricostruzione rappresentano l'identità della comunità. Chissà se Ciro fosse a conoscenza di questa profezia? Forse qualcuno gliel'ha suggerita, sempre un'azione umana che diventa soffio divino, e si è sentito chiamato, anche se non conosceva quel Dio degli ebrei, quel Dio si è rivolto proprio a lui, e lo ha chiamato per nome. **Ciro re di Persia, pagano, lontano da Dio, diventa un suo docile strumento a favore del popolo di Israele. Ciro non si convertirà, non diventerà un seguace della religione ebraica, ma riconoscerà l'esistenza, i diritti di questo Dio e del suo popolo. Un pagano che ricostruisce il tempio. È un segnale grandioso di dialogo interreligioso, di comunione fra i popoli e culture diverse!** Dio non fa distinzioni, si rivolge a tutti, devi essere tu ad accogliere e perseguire la sua ispirazione, Lui già ti conosce e ti chiama per nome. E dalla proclamazione dell'editto i superstiti del popolo d'Israele si mettono in moto, il nuovo tempio di Gerusalemme sarà ricostruito dai Giudei, però anche i pagani sono invitati a partecipare a questa ricostruzione: perché gli abitanti del luogo, i vicini, daranno loro delle ricchezze per sostenerli nella ricostruzione del tempio. L'offerta delle genti è in realtà l'offerta di sé stessi, come pietre per la costruzione del nuovo tempio. Io, noi, che non eravamo popolo di Dio, siamo stati accettati per formare il tempio di Dio, insieme con gli apostoli e i profeti.. è il nostro presente, il privilegio che abbiamo di essere parte della Chiesa. In questa ricostruzione del tempio vedo la morte e la risurrezione di Cristo, dal dialogo con i cosiddetti "lontani" possiamo e dobbiamo costruire una nuova società capace di comunione e di collaborazione.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 8, 16 - 18

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.

Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Luca 8, 16 - 18

• **Il vangelo di oggi ci presenta tre brevi frasi dette da Gesù.** Sono frasi sparse che Luca colloca qui dopo la parabola della semina (Lc 8,4-8) e della sua spiegazione ai discepoli (Lc 8,9-15). Questo contesto letterario, in cui Luca colloca le tre frasi, aiuta a capire come vuole che la gente capisca queste frasi di Gesù.

• Luca 8,16: **La lampada che illumina.** "Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce." Questa frase di Gesù è una breve parabola. Gesù non spiega, perché tutti sanno di cosa si trattava. Apparteneva alla vita di ogni giorno. In quel tempo, non c'era luce elettrica. Immaginatoci questo. La famiglia è riunita in casa. Inizia il tramonto. Una persona si alza, prende la lampada, la copre con un vaso o la mette sotto il letto. Cosa diranno gli altri? Tutti grideranno: "Ma sei matto. Metti la lampada sul tavolo!" In una riunione biblica, qualcuno fa il commento seguente: **La parola di Dio è una lampada che bisogna accendere nell'oscurità della notte.** Se rimane chiusa nel libro della Bibbia, è come la lampada sotto un vaso. Ma **quando è posta sul tavolo illumina tutta la casa, e quando è letta in comunità è comunicata alla vita".**

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani – don Franco Mastrolonardo in www.preg.audio.org

Il contesto in cui Luca colloca questa frase, si riferisce alla spiegazione che Gesù ha dato della parabola della semina (Lc 8,9-15). **È come se dicesse: le cose che avete appena ascoltato non dovete guardarle per voi, ma dovete irradiarle agli altri.** Un cristiano non deve aver paura di dare testimonianza ed irradiare la Buona Notizia. L'umiltà è importante, ma è falsa l'umiltà che nasconde i doni di Dio dati per edificare la comunità (1Cor 12,4-26; Rom 12,3-8).

- Luca 8,17: **Ciò che è nascosto si manifesterà.** "Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce." Questa seconda frase di Gesù si riferisce anche agli insegnamenti dati da Gesù in particolare ai discepoli (Lc 8,9-10). I discepoli non possono tenerli per loro, ma devono divulgarli, perché fanno parte della Buona Notizia portata da Gesù.

- Luca 8,18: **Attenzione ai preconetti.** "Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere". In quel tempo, c'erano molti preconetti sul Messia che impedivano alla gente di capire nel modo corretto la Buona Notizia del Regno annunciata da Gesù. Per questo fatto, l'avvertenza di Gesù in relazione ai preconetti è assai attuale. **Gesù chiede ai discepoli di essere consapevoli dei preconetti con cui ascoltano l'insegnamento che lui presenta.** Mediante questa frase di Gesù, Luca sta dicendo alle comunità ed a tutti noi: "Fate attenzione alle idee con cui voi guardate Gesù!" Perché se il colore degli occhiali è verde, tutto sembra verde. Se fosse azzurro, tutto sarebbe azzurro! Se l'idea con cui guardo Gesù è sbagliata, tutto ciò che riceve ed insegno su Gesù sarà minacciato di errore. Se penso che il messia deve essere un re glorioso, non vorrei sentire niente di quanto Gesù insegna sulla Croce, sulla sofferenza, sulla persecuzione e sull'impegno, e perderò perfino ciò che pensavo di possedere. Unendo questa terza frase alla prima, possiamo concludere quanto segue: chi trattiene per sé ciò che riceve, e non lo condivide con gli altri, perde ciò che ha, perché si corrompe.

- **La luce è tutto. Senza luce è il nulla.** Ci pensate cosa saremmo senza luce? Nulla. Invisibili a tutti e a noi stessi. Un buco nero. **La luce invece illumina e dà la vita. Ma non serve solo a rischiare; la luce passa attraverso le cose e le accende del loro giusto colore.** Ci pensate quanti colori ha la nostra terra? Guardate i fili d'erba. Da lontano sembrerebbero tutti uguali, invece se ci avviciniamo scopriamo ciascuno ha il suo verde. La luce accende il mondo di meraviglia nuova ogni giorno.

Non solo. **La luce ci permette di esplorare confini irraggiungibili.** Se volessimo sondare l'universo dobbiamo usare la luce. Nessuno può viaggiare nell'universo. Nessuno può essere teletrasportato all'istante. E' la luce che ci consegna cartoline dallo spazio tutte timbrate in svariati momenti e in svariate località della storia passata dell'universo, a seconda di dove e quando hanno iniziato il loro viaggio.

Si dice appunto "venire alla luce", perché tutto si rende visibile, tutto viene conosciuto! La luce dà vita, dà conoscenza e ci dà pace. **Le tenebre creano ansia, la luce invece no. La luce rasserena.**

"Che bella cosa na giornata e sole" dice la famosa canzone di Enrico Caruso.

Ebbene quando Gesù parla di noi cristiani dice che siamo la luce del mondo. Ci pensate? Siamo il sole spirituale, siamo la pace dei cuori, siamo la conoscenza della verità. Quale onore! E quanta responsabilità. Ma se ci mettiamo sotto un vaso o sotto il letto, il mondo rimarrà al buio. Se rimaniamo a contar calici nelle sagrestie o passiamo interminabili ore nelle stanze a fare incontri su incontri e se stiamo sempre fra di noi a dirci e ridirci le stesse cose, forse il mondo presto si ritroverà triste e senza colori.

6) Per un confronto personale

- Tu che sei un Dio d'amore, fà che con le opere, la Chiesa riveli al mondo il tuo volto paterno. Ti preghiamo ?
- Tu che concedi grazia agli umili, purifica il nostro cuore dall'arroganza e dall'egoismo e riempilo di delicata premura verso tutti. Ti preghiamo ?
- Tu che proteggi l'orfano e la vedova, fà di noi strumenti della tua provvidenza per aiutare i giovani privi di sostegno, le donne sole, l'infanzia abbandonata. Ti preghiamo ?
- Tu che benedici la casa dei giusti, fà che vediamo in ogni ospite Cristo pellegrino e aiutaci a essere operatori di pace fra parenti e amici. Ti preghiamo ?
- Tu che conosci i bisogni della nostra comunità, rendici forti e generosi nel portare gli uni i pesi degli altri con premura fraterna. Ti preghiamo ?
- Preghiamo per i nostri ammalati ?
- Preghiamo perché in ogni famiglia ci si ricordi di pregare ?
- Hai già avuto esperienza di preconcetti, che ti impedivano di percepire e di apprezzare nel suo giusto valore, le cose buone che le persone fanno?

7) Preghiera finale : Salmo 125**Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

*Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.*

*Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.*

*Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.*

*Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.*